ULTIME l'Unità NOTIZIE

L'EX RE E IL GENERALE SCENDONO SUL TERRENO DEGLI INSULTI

La polemica tra Faruk e Naguib come viene vista dagli egiziani

Gli americani e gli inglesi impediscono la proclamazione della Repubblica? - Nuova ondata di arresti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO, 18. — *In Egitto la repubblica, almeno per ora, non sarà proclamata. Lo annuncio è stato dato nel tardo pomeriggio di oggi dal Ministro di Stato Fathy Radwan il quale ha dichiarato che tutte le illazioni fatte in proposito sono «assolutamente e completamente infondate». La dichiarazione del Ministro della Propaganda di Naguib son valse a schiarire l'atmosfera politica della capitale egiziana che nelle ultime ventiquattro ore era tornata ad essere quella dei colpi di scena che si sono succeduti in questi ultimi tempi.*

Durante tutta la giornata di ieri e quella di oggi, infatti, davanti ad ogni bar munito di altoparlante gruppi di cittadini sostavano in attesa di un non meglio specificato «sensazionale annuncio del generale Naguib» mentre i giornali andavano a ruba. Se questa era però l'atmosfera nelle strade, nei circoli politici della capitale egiziana, tuttavia, già nelle prime ore del pomeriggio di oggi erano cominciate a correre smentite alle voci precedenti e anticipazioni sulla dichiarazione che è stata poi resa da Fathy Radwan. Queste anticipazioni si basavano sulla notizia che Naguib sarebbe stato all'ultimo momento trattenuto dall'annunciare la proclamazione della repubblica dagli ambasciatori inglese e americano, i quali, insieme, avrebbero fatto presente al Primo Ministro egiziano la «inopportunità» di un tale gesto in questo momento. Sempre secondo queste indiscrezioni, l'argomento adoperato dai due ambasciatori sarebbe stato quello delle grandi ripercussioni che la eliminazione della monarchia in Egitto avrebbe in tutto il mondo arabo e nel nord-Africa, ripercussioni cagionevoli alla solidità delle dinastie create in questa zona del mondo dal giuoco dei due imperialismi che se ne contendono l'influenza. Nessuno, tuttavia, è in grado di controllare l'esattezza di queste notizie, giacchè i giornali egiziani sono nuovamente controllati da una censura assai rigida che impedisce loro la pubblicazione di notizie di questo tipo, come di altre che riguardano taluni aspetti della politica governativa. Sta di fatto, comunque, che se la notizia fosse vera, essa denuncerebbe, ancora una volta, la inammissibile ingerenza, fondata sul ricatto, delle potenze imperialistiche tutto il mondo come un buffardo e come un fellone, vomiti il suo cattivo gusto, il suo livore e il suo rancore per la fine miseranda del suo regno. In altri ambienti, il giudizio è ancor più severo: son gli ambienti nei quali la pubblicazione delle memorie di Faruk viene messa in relazione con il bisogno di alimentare in qualche modo la campagna anticomunista «Di quali arnesi si servono costoro...» — è il commento che più frequentemente ricorre sulle labbra degli egiziani.

La risposta di Naguib

«Quegli stessi giornali che hanno reso note in tutto il mondo le vomitevoli prodezze di Faruk accolgono oggi compiacentemente la sua prosa soltanto perchè Faruk vomita insulti contro i comunisti e contro l'Unione Sovietica. Quanto in basso sono caduti»!

A proposito della risposta di Naguib al memoriale Faruk, d'altronde, se se ne mette in rilievo la misura, non vengono risparmiate le osservazioni critiche. Si fa rilevare, infatti, che è strano che Naguib abbia rinunciato, lui che si proclama a sua volta grande patriota, a tutta l'argomentazione che gli viene fornita dal passato di traditore di Faruk. Naguib, infatti, si è servito soltanto dell'argomentazione che gli viene fornita dalla vita privata scandalosa dell'ex re rinunciando a mettere in rilievo che l'esilio di Faruk è il prezzo del suo tradimento prolungato della causa nazionale egiziana. Per un giudizio definitivo su questo aspetto della questione, tuttavia, in generale si preferisce attendere la pubblicazione dell'atto di accusa contro Faruk che in questo momento è in corso di preparazione. Solo la pubblicazione di questo documento, alla cui stesura stanno lavorando i più grandi giuristi d'Egitto, potrà rivelare se Naguib oltre che come un crapulone, consideri, o meno, Faruk come il principale ostacolo alla lotta di liberazione nazionale.

Da segnalare, infine, una nuova ondata di arresti operati tra ieri e oggi. Secondo voci non ufficiali si tratterebbe della «scoperta» della solita rete di non meglio identificati «agenti comunisti e sionisti». In attesa di ulteriori precisazioni vi è tuttavia da rilevare un particolare curioso: tra gli «agenti comunisti e sionisti» arrestati o fermati, figurano giornalisti al servizio di giornali e di agenzie di stampa americani, francesi e inglesi, tra i quali il corrispondente del «New York Times» che però è stato rilasciato.

Solenne celebrazione del 4 novembre a Redipuglia

La ricorrenza del 4 novembre sarà quest'anno celebrata con particolare solennità a Redipuglia, ad iniziativa del governo sotto gli auspici del Presidente della Repubblica.

LE ELEZIONI NEGLI S.U.

Nuovo attacco di Truman a Ike

WASHINGTON, 18. — In una dichiarazione scritta che è stata letta nel corso di una riunione della Società Nazionale Ebraica, Truman attacca nuovamente il candidato repubblicano Eisenhower, accusandolo di razzismo nazista, con riferimento alla controversa legge americana sulle discriminazioni immigratorie, voluta e fatta approvare dai rapubblicani al Congresso, nonostante il veto di Truman.

Nel suo messaggio agli ebrei d'America, Truman dichiara che Eisenhower e i repubblicani sono i responsabili di fronte al paese e al mondo di quell'iniqua legge sulla immigrazione che va sotto il nome di Mac. Carran. I principii di questa legge — afferma il presidente — vengono ad integrare la filosofia della superiorità razziale sviluppata dal nazismo.

Truman prosegue nel suo messaggio affermando che il gen. Eisenhower capeggia ora «le forze della reazione in America» ed ha abbracciato anche lui quelle teorie in base alle quali si vorrebbe creare negli Stati Uniti «un nuovo ordine di cittadini di seconda classe».

CONTRO IL RIARMO DELLA GERMANIA OCCIDENTALE

Herriot e Daladier respingono il trattato per l'esercito europeo

La posizione assunta dai radicali rende sempre più difficile la ratifica del trattato da parte del Parlamento francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18. — I due massimi esponenti radicali — il presidente dell'Assemblea nazionale Herriot e l'ex Primo ministro Daladier — si sono fermamente pronunciati, nella più importante seduta del congresso del loro Partito riunito a Bordeaux, contro il trattato per l'esercito europeo e quindi contro l'attuale riarmo della Germania.

I due interventi, approvati dalla maggioranza del congresso, assottigliando in modo decisivo il numero dei parlamentari favorevoli al trattato di Parigi, ne dovrebbe rendere la ratifica pressochè impossibile: qualche giornale avanza già l'ipotesi che il progetto dovrebbe essere per lo meno riveduto, attraverso nuove trattative internazionali.

«Il mio patriottismo — ha dichiarato Herriot — mi impedisce di votare questo progetto anticostituzionale». Egli considera l'esercito europeo come uno strumento che precipita la Francia verso i più gravi pericoli, perchè la separa dalla Gran Bretagna mentre ripristina la potenza militare tedesca. «Ho sottoposto al governo questa osservazione ragionevole che io e Daladier abbiamo formulato anche qui davanti a voi. Non dimentico ciò che noi dobbiamo ai nostri amici americani, ma dico loro che non possono condannare a morte la Francia con un trattato che contiene per essa tanti pericoli. C'è voluto molto tempo tra le altre due guerre per scendere le scale che conducevano dalla vittoria al secondo conflitto mondiale: a meno di dieci anni noi corriamo il rischio di ricalcare lo stesso cammino».

Quindi, evocando la possibilità di una conferenza a quattro, Herriot ha dichiarato: «Io non voglio disperare. Non sarebbe disonorante per la Francia essere presente in tutte le possibili iniziative per conservare la pace. Dicendo questo, credo di servire gli interessi del mio paese».

Gli stessi accenti avevano risuonato nel discorso di Daladier.

«Tutti i successivi governi hanno solennemente promesso che non vi sarebbe stato un esercito tedesco. Ora il progetto di "esercito europeo" prevede la ricostituzione di Divisioni tedesche ed i discorsi pronunciati oltre Reno ci fanno temere che la Germania cerchi di nuovo la grande avventura. Bisogna respingere questo trattato. Se si potesse emendarlo, si potrebbe anche discuterlo: ma poichè bisogna accettarlo o respingerlo in blocco, allora è necessario respingerlo».

L'aspra offensiva di Herriot e Daladier contro l'esercito europeo, ha dato nuovo vigore alla campagna degli avversari della ratifica.

Al congresso radicale, dopo il successo ottenuto dai due leaders, i partigiani del trattato, Edgar Faure, René Mayer, hanno dovuto fare marcia indietro e porre serie condizioni per l'approvazione in Parlamento. D'altra parte «Le Monde» ha immediatamente pubblicato un editoriale per appoggiare la tesi dei due dirigenti radicali: dopo aver osservato che «gli avversari del progetto attaccano con tanta energia e convinzione che la sua sorte sembra fin da adesso ben compromessa», il quotidiano dichiara inaccettabile il trattato di Parigi e conclude: «Bisogna far capire all'opinione americana le vere ragioni dell'inquietudine francese e ricordarle, più energicamente di come si è fatto sin qui, che il riarmo della Germania conduce per forza a Rapallo o alla guerra».

GIUSEPPE BOFFA

Menon presenta le credenziali a Mosca

MOSCA, 18. — Il nuovo ambasciatore indiano a Mosca, K. P. S. Menon, nel presentare le sue credenziali ha riaffermato la volontà di lavorare per una distensione mondiale.

A quanto si è appreso, egli ha detto tra l'altro: «Nella sfera delle relazioni internazionali è stata nostra mira il rimuovere, quanto possibile, ogni incomprensione fra le nazioni.

GRAVI ACCUSE ALLA POLIZIA PER IL DELITTO DI LURS

Un "terzo grado" ha provocato l'arresto di Gustave Dominici

Un misterioso personaggio arrestato ad Amiens recava in tasca una cartina della strada, con il luogo del delitto contrassegnato a inchiostro

AMIENS, 18 — La polizia giudiziaria di Amiens ha arrestato ieri certo Maurice James, di 44 anni, che afferma di essere commerciante ed è senza fissa dimora. James è stato perquisito e i poliziotti con loro sorpresa gli hanno trovato in tasca una carta topografica della regione di Forcalquier sulla quale la strada che conduce da Forcalquier a Lurs è sottolineata da un segno fatto con una penna a sfera. Il tratto di inchiostro si ferma nella località esatta dove avvenne lo assassinio dei Drummond.

Sulla carta, un villaggio a poca distanza da Lurs appare inscritto in un cerchietto, successivamente cancellato. Un altro cerchietto, non cancellato, è disegnato intorno ad un altro villaggio. Per il momento si ignora se tutto ciò potrà mettere la polizia sulla giusta traccia.

Dopo la confessione e l'arresto di Gustavo Dominici le autorità inquirenti sul caso Drummond si trovano dinanzi ad un triplice problema:

1) venne massacrata la famiglia Drummond all'1 del mattino del 5 agosto scorso?

2) hanno commesso un errore i periti medici dicendo che la piccola Elizabeth Drummond era morta immediatamente in seguito a ferite?

3) forse la piccina è stata assassinata assai più tardi dei suoi genitori?

Queste due ultime ipotesi sono sorte in seguito all'improvvisa rivelazione, fatta da Gustavo Dominici, del fatto che la piccola Betty era ancora in vita e si muoveva debolmente quando egli la vide, diverse ore dopo il delitto.

Mentre l'inchiesta prosegue, il muro di silenzio contro il quale aveva urtato la polizia, mostra crepe sempre più manifeste. Per esempio Paul Maillet, che fino ad ora era stato considerato fra i più ardenti difensori di Dominici, da 48 ore ha compiuto un voltafaccia, e sembra ormai chiaro che siano state le sue affermazioni a portare all'arresto del Dominici.

Maillet ha infatti dichiarato ad un corrispondente dell'A.F.P.: «Sì, sono stato io a dire la verità».

Dal canto suoi Francis Perrin, la cui testimonianza all'indomani del dramma è stata anche recentemente oggetto di uno scambio di vedute fra le polizie francese e britannica, ha detto: «Secondo me, Paul Maillet è stato costretto a parlare con la violenza. Così almeno mi ha detto, mostrandomi una vasta ecchimosi sulla guancia destra».

Le proposte di Viscinski

(continuaz. dalla prima pag.)

che le è stata imposta, è alla base della tensione internazionale. Decine di basi americane vengono allestite in Europa e tutte sono dirette contro l'URSS. Ai paesi dell'Europa occidentale, i dirigenti americani hanno imposto programmi di furiosa militarizzazione. Essi fomentano la psicosi di guerra e non sentono pietà per gli altri paesi capitalistici, i cui popoli soffrono a causa di una politica di esoso sfruttamento da parte dei monopolisti americani. I miliardari americani stanno realizzando paurosi profitti con la produzione di guerra ed hanno ogni interesse a che questa produzione non si arresti, poiché essa allontana la minaccia della depressione e delle crisi ricorrenti nei paesi capitalistici.

Viscinski ha indicato a questo punto le proposte polacche per il disarmo e il divieto delle armi atomiche e batteriologiche — divieti sistematicamente respinti da Washington — come un altro banco di prova della decantata «buona volontà» americana. Accettino gli Stati Uniti queste proposte e un passo di grande portata sarà compiuto verso la distensione.

Il ministro sovietico ha elencato numerosi altri fatti e testimonianze, che provano come la politica aggressiva americana sia diretta contro gli interessi dei paesi che vengono definiti amici: dalla pressione sui paesi del Medio Oriente, al riarmo della Germania, ai patti-capestro con i paesi dell'America latina, ai patti di «mutua sicurezza» con l'Australia e la Nuova Zelanda.

Infine, egli ha indicato nuovamente nella conclusione di un patto di pace tra i cinque grandi, più volte proposto dall'URSS e, ieri, dalla Polonia, la via della distensione e del ritorno alla collaborazione mondiale: ancora un'occasione per Acheson, di mostrare la «buona volontà» del suo governo nei confronti degli altri paesi del mondo.

Assaltato con grande attenzione dalle numerose delegazioni il discorso di Viscinski è stato salutato da grandi applausi da parte del rappresentanti delle democrazie popolari, dalla delegazione argentina, da numerosi paesi arabo-asiatici e da una parte del pubblico. Con squisitezza tutta Il corrispondente dell'*Ansa* sottolinea il senso di «soddisfazione» con cui gli ambienti dell'ONU hanno accolto il momentaneo accantonamento della richiesta di «nuove misure» da parte americana. Il giornalista osserva che se la delegazione sovietica proporrà una discussione sulle trattative d'armistizio in seno all'Assemblea, tale proposta sarà «indubbiamente popolare» presso i paesi che Washington ha escluso da qualsiasi voce in capitolo

Estrazioni del Lotto

BARI	88	3	89	29	75
CAGLIARI	80	6	88	34	47
FIRENZE	6	30	40	10	51
GENOVA	58	62	68	65	3
MILANO	29	84	46	10	28
NAPOLI	76	68	54	42	17
PALERMO	57	22	62	19	87
ROMA	11	86	14	62	50
TORINO	30	23	53	29	5
VENEZIA	41	2	80	78	87

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

FATEVI UNA POSIZIONE CON POCHI MESI DI FACILE STUDIO!

Inscrivendovi ad uno dei nostri Corsi per corrispondenza:
- CORSO DI ELETTRAUTO (elettricista d'automobili, autocarri, moto e motorscooters).
- CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE di impianti per abitazioni private e telefonia interna.

L'enorme sviluppo della elettricità e della motorizzazione Vi permetterà CON MINIMA SPESA ed in poco tempo di farvi una posizione sicura e molto rimunerativa. Le lezioni sono compilate in modo da rendere estremamente facile lo studio anche per chi ha frequentato solo le Elementari.

Chiedeteci l'interessante bollettino EE (gratuito) scrivendo chiaramente il vostro nome cognome e indirizzo. Nel bollettino gratuito è compreso anche un saggio delle lezioni.

Scrivere a: SCUOLA-LABORATORIO DI RADIOTECNICA — Sezione Elettromeccanica MILANO (212) - Via della Passione, 7 - U.

Anno scolastico 1952-53
Tutti i libri per ogni scuola sono pronti alla
GALLERIA del LIBRO
Via Nazionale 246
Telefono: 44.853
SPEDIZIONI OVUNQUE

ESTINTORI NUTI FIRENZE
Via del Sole 35 - Tel. 25355

ERNIA

Dichiaro senza tema di smentita che i cinti senza compressori non sono contentivi: si tratta di semplici fasce che tutti possono costruire perchè non richiedono l'opera del vero ortopedico.

LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CONTENUTE se gli apparecchi non vengono costruiti a seconda della natura dell'Ernia con compressori adatti ad ogni singolo caso e montati da esperti in materia

VENTRIERE SPECIALI per rene mobile, ptogastrica e deformazioni addominali di qualsiasi natura.

LE MISURE ALLE SIGNORE VENGONO PRESE DALL'ORTOPEDICA SPECIALIZZATA — PREVENTIVI GRATIS.

Ort. UBALDO BARTOLOZZI
P.zza S. MARIA MAGGIORE, 12
ROMA - Telefono 484.997

AGUSTA MV

CAMPIONE DEL MONDO di MARCA
Categoria 125 c.c. - Anno 1952

AGENTE ESCLUSIVA
NCM NUOVA CASA DELLA MOTO
Via D'AZEGLIO, 29-31 - Tel. 47.40.89

Presenta la produzione 1952:

SCOOTER Mod. O.52 125 c.c.
SCOOTER Mod. C.G.T. 150 c.c.

MOTOLEGGERE:
Mod. TURISMO 125 c.c.
Mod. SPORT-E. 150 c.c.
Mod. SPORT-E.L. 150 c.c.

MASSIME FACILITAZIONI

PHILIPS
RADETEVI a secco presto e bene
UNA RASATURA PERFETTA SENZA IRRITAZIONI
Rasoio Elettrico PHILIPS